



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

UFFICIO SEGRETERIA

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA-2011-0004396 del 12/12/2011

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E.prot DVA - 2011 - 0031148 del 14/12/2011

On.le Sig. Ministro  
per il tramite del  
Sig. Capo di Gabinetto  
SEDE

Direzione Generale  
per le Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Mariano Grillo  
SEDE

Pratica N. ....

Ref. Milano. ....

**OGGETTO: Verifica di assoggettabilità VIA - Progetto di modifica delle opere  
connesse al progetto della nuova centrale di Taranto Rilocalizzazione  
della Sottostazione Elettrica di Massafra  
- Proponente: Enipower S.p.A.  
Trasmissione parere n. 810 del 25 novembre 2011.**

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, lettera e) del DM n. GAB/DEC/150/2007, per le  
successive azioni di competenza, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in  
oggetto, approvato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
nella seduta plenaria del 25 novembre 2011.

IL SEGRETARIO DELLA COMMISSIONE

(Avv. Sandro Campilongo)

All.:c.s.



Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00  
Funzionario responsabile: CTVA-US-08  
CTVA-US-08\_2011-0627.DOC

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
il Segretario della Commissione



**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO AMBIENTALE - VIA E VAS**

**Parere n.810 del 25.11.2011**

<b>Progetto:</b>	<b>Verifica di assoggettabilità VIA Progetto di modifica delle opere connesse al progetto della nuova centrale di Taranto Rilocalizzazione della Sottostazione Elettrica di Massafra</b>
<b>Proponente:</b>	<b>Enipower S.p.A.</b>

*[Handwritten notes and signatures on the right margin]*

*[Large handwritten signatures and notes at the bottom of the page]*

**MINISTERO DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELL'IMPATTO AMBIENTALE**  
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale -  
Ufficio del Segretario della Commissione

**La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**VISTA** la richiesta di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale presentata dalla società Enipower S.p.A. in data 7/04/2011 concernente il progetto "Progetto di modifica delle opere connesse alla nuova centrale di Taranto - Rilocalizzazione della Sottostazione Elettrica di Massafra" da realizzarsi nel Comune di Taranto e Massafra;

**VISTA** la nota di perfezionamento atti trasmessa dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali in data 06/05/2011 prot. DVA/2011/10766.

**VISTO** il decreto di pronuncia di compatibilità ambientale n. DVA-DEC-2010-209 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26/04/2010 della "centrale termoelettrica di cogenerazione a ciclo combinato, della potenza elettrica di circa 240 MW, alimentata con gas naturale, da ubicare all'interno della raffineria Eni Div. Refining & Marketing di Taranto";

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS;

**VISTO** il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

**VISTO** il Decreto Legge del 06 Luglio 2011, n. 98, convertito nella legge n.111 del 15 luglio 2011, art. 5 comma 2 bis;

**VISTO** il Decreto GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

**PRESO ATTO** che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ed al conseguente deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale per la pubblica consultazione, è avvenuta in data 26/04/2010 sulla Gazzetta ufficiale n. 47, sull'Albo pretorio del Comune di Taranto (numero registro 2398:2011) e sull'Albo pretorio del Comune di Massafra (numero Albo pretorio: 1047-2011);

**VISTA** la documentazione esaminata che si compone dei seguenti elaborati:

studio preliminare ambientale e progetto definitivo dalla Società Enipower S.p.A. in data 07/04/2011 ed acquisite al prot.n. DVA/2011/9035 del 13/04/2011;

integrazioni volontarie, a seguito della riunione, fornite dalla Società Enipower S.p.A. in data 06/06/2011 ed acquisite al prot.n. CTVA/2011/2114 del 06/06/2011;

**PRESO ATTO** che non sono pervenute osservazioni ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

**PRESO ATTO CHE** il progetto consiste nella sua globalità, nella realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato nello Stabilimento EniPower di Taranto, situato all'interno della Raffineria Eni R&M. La realizzazione del nuovo impianto a Ciclo Combinato ad alto rendimento, che sostituisce la parte più obsoleta degli impianti della Centrale esistente, assicurerà affidabilità di esercizio e di sicurezza della Raffineria, alla quale la Centrale Termoelettrica EniPower fornisce energia elettrica e vapore tecnologico. Più in particolare il progetto in esame con la presente procedura, è stato assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nell'ambito dell'iter autorizzativo della nuova centrale a ciclo combinato di cogenerazione a gas naturale di Taranto da 240 MWe, in quanto opera connessa, e in tale ambito autorizzata con Decreto VIA n. DVA-DEC-2010-0000209. Esso è relativo, come già detto, alla realizzazione delle opere connesse a detta centrale a ciclo combinato e consiste in un elettrodotto di collegamento a 150 kV e una Sottostazione Elettrica di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale che permetteranno di immettere in rete l'energia elettrica prodotta dalla Centrale e non utilizzata dalla Raffineria.

**PRESO ATTO CHE** la rilocalizzazione si è resa necessaria a seguito di una prescrizione dell'Autorità di Bacino della Puglia che ha richiesto di modificare il sito scelto ai fini della realizzazione della Sottostazione Elettrica in un'area non classificata dal Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia (PAI). La predetta Autorità con lettera n.47-07/5 inviata il 30 luglio 2010, ha dichiarato, infatti, la realizzazione della Sottostazione Elettrica non coerente con gli obiettivi del PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) prescrivendone la delocalizzazione, nonostante il Proponente avesse presentato uno Studio di compatibilità idrologica e idraulica con il quale dimostrava la fattibilità dell'opera senza per questo determinare un aumento delle condizioni del rischio di inondazione. Per ovviare alla situazione venutasi a creare, il Proponente ha predisposto Studio Preliminare Ambientale, al fine di sottoporre il progetto di rilocalizzazione della Sottostazione Elettrica di Massafra e dei relativi raccordi con gli elettrodotti (nuovo ed esistenti) alla verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art.20 del D. Lgs. 152/2006.

**VALUTATO CHE**

**per quanto riguarda gli aspetti programmatici:**

tenuto conto che le modifiche progettuali conseguenti alla delocalizzazione ricadono totalmente nel territorio del Comune di Massafra, l'analisi è stata condotta sul Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e sul PRG del Comune di Massafra. A livello di pianificazione regionale, è stato preso in esame il Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio (PUTT/P).

Riguardo il complesso di tutti gli altri strumenti di programmazione e vincolistici pertinenti l'opera in progetto, già analizzati nel Quadro di Riferimento Programmatico dello Studio di Impatto Ambientale della Centrale a Ciclo Combinato, quali:

- Pianificazione Regionale
- Piano Regionale di Sviluppo
- Programma Operativo Regionale
- Piano Energetico Ambientale Regionale
- Pianificazione Regionale in Materia di Rifiuti e Bonifiche
- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano Regionale di Qualità dell'Aria della Regione Puglia
- Piano di Tutela delle Acque

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

U DEL  
zione Tecnica di  
Patto Ambientale - V  
Soprintendente alle  
Comuni

Leggi Regionali per la protezione delle Risorse Naturali

Pianificazione provinciale

Dichiarazione di Area ad Elevato Rischio Ambientale

Piano di Disinquinamento per il Risanamento del Territorio della Provincia di Taranto

tenuto conto che lo spostamento dal sito originariamente previsto è pari a circa 1 km e considerata la natura della modifica progettuale della SE, si ritiene che il giudizio di coerenza rimanga inalterato a seguito della sua rilocalizzazione.

Anche rispetto al SIC/ZPS "Area delle Gravine" (IT9130007), che rientra nell'area vasta in esame, sia per le caratteristiche dell'opera in progetto, sia per la distanza dai confini dell'Area Natura 2000, si possono escludere interferenze su flora, fauna e habitat, così come riportato nelle conclusioni dello Studio di Incidenza allegato allo Studio d'Impatto Ambientale della Centrale a Ciclo Combinato da 240 MWe: *"In generale, l'area di intervento si sviluppa all'esterno dei siti Natura 2000, per cui non si prevede alcuna interferenza diretta con gli habitat di interesse comunitario o con habitat di interesse per specie di pregio conservazionistico."*

Più in particolare, in relazione all'eccezione sollevata dall'Autorità di Bacino della Puglia, che dichiarava la realizzazione della Sottostazione Elettrica non coerente con gli obiettivi del PAI prescrivendone la delocalizzazione, si è valutato che con la nuova localizzazione della sottostazione, tutte le opere a progetto sono localizzate in aree non sottoposte ad alcun vincolo ai sensi della Pianificazione di Bacino (distanza di circa 500 m dalle aree classificate a Pericolosità Idraulica Alta, Media e Bassa) e non interferiscono, perciò, né con le prescrizioni specifiche, né con gli obiettivi del PAI, soddisfacendo a quanto prescritto dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia.

Per quanto riguarda il PUTT/P il sito della sottostazione elettrica e il tracciato dei raccordi interessano per la sua totalità aree agricole. Inoltre, il manufatto principale ed il tracciato dei raccordi verso l'elettrodotto a 150 kV "C.P. Palagianò - C.P. Massafra" interessano Ambiti Territoriali Estesi (ATE) di Valore normale "E", su cui non è applicata alcuna tutela paesaggistica.

Solo un breve tratto dei raccordi verso l'elettrodotto a 150 kV a doppia terna che si svilupperà dalla nuova stazione elettrica alla nuova centrale Enipower di Taranto e verso l'elettrodotto a 150kV "C.P. Palagianò - C.P. Sural" interessa, per circa 150 m, una fascia di rispetto dei corsi d'acqua e quindi inserita in un ATE di Valore distinguibile "C", area sottoposta a tutela paesaggistica diretta ai sensi della normativa di piano.

Tenuto conto che per le opere in progetto, inserite in ATE di valore "C" posto a tutela Sistema Idrografico, la disciplina del piano prescrive:

è necessario mantenere l'aspetto geomorfologico e idrogeologico esistente; è concesso aprire nuove cave solo se il materiale è di difficile reperibilità;

non sono autorizzabili trasformazioni in alveo, escavazioni, estrazioni, discariche, nuove infrastrutture viarie o a rete, di attraversamento o aderenti alle sponde;

sono autorizzabili piani e/o progetti di manutenzioni, sistemazioni idrauliche infrastrutture a rete non completamente interrate e quelle di attraversamento aereo.

Si è valutato che, così come per la soluzione di progetto autorizzata in considerazione delle caratteristiche delle opere che prevedono l'attraversamento aereo dell'area e l'infissione di pochi

MINISTERO DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO  
Commissione Tecnica di VIA  
dell'Impatto Ambientale  
il Segretario della Commissione

sostegni nessuno dei quali interessa l'alveo del corso d'acqua, la modifica prospettata sia conforme alle prescrizioni e agli indirizzi di tutela stabiliti dal piano.

Per ciò che riguarda la coerenza del progetto con il PRG di Massafra, tenuto conto che il Piano Regolatore Generale del Comune di Massafra adottato con Deliberazione Consigliare del 31 ottobre 2000, n.60 non è stato approvato e che attualmente vige il Programma di Fabbricazione (PdF) adottato con Decreto Presidente Giunta Regionale n.170/1973 e approvato con Decreto P.G.R. n.632/1977, così come per la soluzione di progetto autorizzata, si valuta che le opere a progetto (tracciato dell'elettrodotto e sottostazione elettrica) non interferiscono con le indicazioni fornite dallo strumento di pianificazione considerato.

La posizione di massima della Stazione Elettrica di Connessione è stata prescritta da Terna e sia il sito previsto per la precedente localizzazione che quello in esame rispondono a delle specifiche tecniche ben precise indicate dal gestore della rete di trasmissione dell'energia elettrica.

In particolare il nuovo sito prescelto per la realizzazione della SE, localizzato all'interno di un'area a destinazione agricola del Comune di Massafra, soddisfa le prescrizioni di Terna poiché permette di effettuare i collegamenti, in prossimità dell'incrocio tra la linea RTN in doppia terna 220/150 kV Pisticii - Taranto Nord, Palagiano - Massafra - Taranto Nord e la linea RTN a 150 kV Palagiano - Sural, con raccordi di lunghezza contenuta.

Inoltre, risponde alla richiesta dell'Autorità di Bacino perché si trova al di fuori dai limiti del Piano di Assetto Idrogeologico.

Il Proponente ha analizzato quattro possibili siti alternativi, tutti localizzati all'interno di un'area ubicata nel Comune di Massafra, compresa tra la linea 220/150 kV Palagiano - Taranto Nord, le S.C. n.30, n.31, n.35 e la S.P. n.38, che permette di effettuare i collegamenti richiesti da Terna con raccordi di lunghezza contenuta, fuori dai limiti del PAI e del Piano Regolatore Generale del Comune di Massafra, su terreni a destinazione agricola.

Il sito in esame individuato per l'inserimento della Stazione Elettrica di connessione alla RTN è stato prescelto perché offriva la maggiore distanza dalle case più vicine, oltre a soddisfare nel contempo, i requisiti previsti dalle specifiche progettuali e le limitazioni derivanti dal rispetto dei limiti programmatici suindicati.

Esso presenta le seguenti caratteristiche :

- è situato in zona agricola, non soggetta a vincoli, lontana dalle aree urbanizzate, con possibilità di sviluppi futuri;
- è situato in vicinanza delle linee elettriche che devono essere intercettate;
- è situato su terreni pianeggianti, in modo da ridurre al minimo i lavori di sbancamento;
- è posto in vicinanza di strade idonee al trasporto delle apparecchiature di corredo della Stazione (trasformatori, interruttori, ecc.);
- rispetta i limiti imposta dalla normativa sui campi elettromagnetici (3  $\mu$ T) ai recettori.

Per quanto riguarda il layout della sottostazione, sono state introdotte dal Proponente, su richiesta di TERNA, alcune modifiche che, ad ogni modo, non comportano impatti sull'ambiente, pertanto le caratteristiche dell'opera, tranne la diversa localizzazione e le modifiche introdotte su richiesta del gestore della rete, sono le stesse di quella già autorizzata dal MATTM.

*[Handwritten signatures and initials]*

## VALUTATO CHE

per quanto riguarda gli aspetti ambientali:

### ATMOSFERA

per quanto riguarda detta componente l'impatto potenziale è limitato solo alla fase di cantiere, tenuto conto che in fase di esercizio si può a buon diritto ritenere non sussistente alcun impatto potenziale. Per ciò che riguarda le attività eseguite durante la fase di costruzione, dati i ridotti quantitativi di emissione degli inquinanti immessi in atmosfera e la temporaneità della fase di costruzione, si valuta che esse non comporteranno impatti significativi.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, tenuto conto delle caratteristiche dell'opera, non sono da prevedere emissioni di inquinanti in atmosfera.

### AMBIENTE IDRICO, SUOLO E SOTTOSUOLO

Per quanto riguarda l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in esame evidenzia come non sussistano variazioni significative rispetto alla soluzione già autorizzata.

In relazione alla componente "Ambiente Idrico" e più specificatamente per ciò che riguarda il consumo di risorse idriche, gli impatti saranno limitati alla sola fase di realizzazione della stazione elettrica. Saranno connessi alle attività di costruzione, all'umidificazione delle aree di cantiere e per usi civili dovuti alla presenza del personale addetto al cantiere. Si ritiene che l'impatto temporaneo associato a tali consumi non abbia effetti sull'ambiente idrico, poiché i quantitativi di acqua prelevati sono sostanzialmente modesti e limitati nel tempo.

Nella fase di esercizio l'utilizzo di acque è riconducibile agli usi igienico-sanitari assolutamente saltuari in quanto la stazione non sarà presidiata costantemente. Non è atteso, quindi, alcun impatto.

L'impatto sulla qualità delle acque connesso allo scarico di reflui civili e delle acque meteoriche è ritenuto trascurabile in considerazione dei quantitativi contenuti, dei metodi di trattamento/smaltimento impiegati e della temporaneità dell'interferenza.

Per quanto riguarda i reflui in fase di esercizio, essi saranno costituiti solo da acque meteoriche, disperse al suolo e da reflui civili, assolutamente saltuari in quanto la stazione non sarà presidiata costantemente, che saranno inviati a vasca tipo Imhoff e successivo sistema di evapotraspirazione. Non ci sono acque reflue di processo, di conseguenza l'impatto sulla qualità delle acque connesso agli scarichi idrici è da considerarsi trascurabile.

L'impatto sulla qualità delle acque per effetto di spills e spandimenti risulta complessivamente trascurabile in fase di cantiere, in quanto legato al verificarsi di soli eventi accidentali (sversamenti da serbatoi di macchinari) e in ragione delle misure precauzionali adottate.

Per la fase di esercizio, la possibilità di contaminazione di suolo e sottosuolo per effetto di spills e spandimenti è nulla per la totale assenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose quali olio combustibile

L'impatto legato alla modifica del drenaggio superficiale è da considerarsi irrilevante poiché la superficie del terreno non subirà modifiche significative rispetto allo stato attuale.

In fase di esercizio, il deflusso delle acque meteoriche incidenti sulle aree pavimentate verrà drenato dal terreno. L'impatto connesso alla modifica del drenaggio superficiale è considerato non rilevante, in quanto le aree di impianto occupano porzioni limitate di territorio.

In relazione alla componente "Suolo e Sottosuolo" In considerazione della tipologia dei rifiuti prodotti in fase di cantiere (rifiuti da, imballaggi, etc.), delle modalità controllate di gestione e della temporaneità delle attività di cantiere non si prevedono effetti negativi sul suolo e sul sottosuolo pertanto l'impatto su detta componente è da considerarsi trascurabile. L'impatto generato dalla gestione delle terre di scavo si considera trascurabile, poiché le stesse saranno riutilizzate nella quasi totalità, previo accertamento di idoneità qualitativa. In caso di contaminazione delle terre esse saranno gestite come rifiuti e smaltite a norma di legge.

L'attività svolta dall'impianto in questione non genera rifiuti. Saltuariamente, operazioni di pulizia legate a manutenzione ordinaria o straordinaria potrebbero generare diverse tipologie di rifiuti, per i quali valgono le considerazioni esposte per i rifiuti prodotti in fase di cantiere. L'impatto si considera nullo.

L'impatto sulla qualità delle acque per effetto di spills e spandimenti risulta complessivamente trascurabile in fase di cantiere, in quanto legato al verificarsi di soli eventi accidentali (sversamenti da serbatoi di macchinari) e in ragione delle misure precauzionali adottate. In fase di esercizio acque per effetto di spills e spandimenti è nullo per la totale assenza di serbatoi contenenti sostanze pericolose quali oli o combustibili.

Essendo coincidenti le aree di cantiere con quelle occupate dalla futura stazione elettrica, l'impatto dovuto alla occupazione di suolo si ritiene paragonabile in entrambe le fasi. La nuova realizzazione sottrarrà circa 14.000 m<sup>2</sup> di terreno agricolo attualmente destinato a ortaggi e frutteti. Sono stati rilevate anche alcune aree destinate a uliveti che però non hanno caratteristiche di monumentalità ai sensi della L.R. n.14 del 4 giugno 2007. Visto il ridotto ingombro dell'opera e le considerazioni sopra riportate si può affermare che la Sottostazione Elettrica non apporterà modifiche sostanziali all'uso del suolo dell'area e quindi l'impatto può essere considerato basso.

#### VEGETAZIONE FLORA FAUNA ED ECOSISTEMI

Gli impatti relativi a questa componente sono di tipo potenziale ed indiretto dovuti principalmente alla ricadute al suolo di sostanze inquinanti e polveri emesse dai camini dei nuovi impianti e dagli automezzi pesanti alla produzione di rumore dovuta al funzionamento di nuove sorgenti d'impatto acustico ed alla sottrazione e modificazione di habitat dovute all'occupazione di suolo da parte dei nuovi impianti e all'aumento della luminosità notturna. Essi sono concentrati nella fase di cantiere e saranno mitigati ricorrendo ad alcuni accorgimenti volti a limitare la velocità dei mezzi e utilizzando mezzi d'opera dotati delle opportune tecnologie di limitazione alla fonte delle emissioni.

In fase di esercizio, vista la tipologia di impianto, saranno assenti emissioni di inquinanti e di rumore, pertanto l'impatto può considerarsi trascurabile.

#### PAESAGGIO

Le opere trattate si sviluppano dunque nella piana ai piedi delle Murge. Il sito di intervento si colloca a oltre 2 chilometri dall'abitato di Massafra. All'interno della piana la presenza delle colture agrarie non permette di cogliere visioni ampie del paesaggio. Le strade che percorrono la piana sono spesso bordate da ulivi che schermano la visuale sui campi. Il Proponente ha redatto una valutazione di compatibilità paesaggistica in cui si è esaminato il grado di incidenza delle opere in progetto con la sensibilità paesaggistica dell'area di studio. Dall'analisi dei risultati si può dedurre che l'impatto dell'opera è medio basso in fase di esercizio a causa di un valore di Sensibilità Paesaggistica basso.

*[Handwritten signatures and initials]*



per il quale non si ritengono necessarie particolari misure di mitigazione dell'opera. Il valore calcolato indica che gli interventi a progetto sono accettabili sotto il profilo paesistico.

## RUMORE

Tenuto conto della tipologia dell'opera gli impatti sono previsti solo per la fase di cantiere. Il calcolo dei livelli di pressione sonora medi attesi al recettore più vicino è stato eseguito considerando la potenza sonora complessiva concentrata in prossimità della Sottostazione Elettrica, la cui distanza minima rispetto al recettore più vicino è di circa 400 m.

A fini cautelativi il Proponente ha considerato che i macchinari fossero operanti in modo continuo su tutto il periodo di riferimento. Inoltre, sono stati supposti attivi tutti contemporaneamente.

Considerando che le macchine da cantiere saranno utilizzate solamente nel periodo diurno, trascurando l'effetto di schermatura degli edifici e l'assorbimento del terreno, si ottiene per divergenza geometrica una stima conservativa del livello equivalente di emissione al recettore più vicino pari a:

$$L_p \cong 55 \text{ dB(A)}$$

Pertanto, considerando che l'attività di cantiere sarà svolta solo in periodo diurno, le emissioni di rumore in fase di costruzione sono conformi ai limiti considerando una classificazione ai sensi del D.P.C.M. 1/3/91 che definisca la zona circostante la Sottostazione Elettrica come "tutto il territorio nazionale" (70 dB(A) nel periodo diurno). Tale compatibilità sarebbe anche garantita nel caso di un'ipotetica III classe di classificazione acustica (60 dB(A) nel periodo diurno) e persino nel caso di una classe II. Il Proponente prevede di utilizzare misure di mitigazione atte a contenere ulteriormente le emissioni sonore sia mediante prescrizioni di natura comportamentale sia mediante l'utilizzo di macchinari ed attrezzature conformi alla Direttiva 2011/14/CE dell' 8 maggio 2000.

Per quanto riguarda la fase di esercizio l'unico impatto atteso è costituito dal caratteristico crepitio dovuto all'*effetto corona*; tuttavia, esaminando i dati forniti dal Proponente si valuta che i livelli di gradiente superficiale della linea in progetto sono così ridotti da considerare praticamente inesistente il disturbo che può derivare ai recettori più prossimi alla SE e ai raccordi entra-esce. Si valuta, pertanto, come trascurabile l'impatto potenziale atteso.

## CAMPI ELETTROMAGNETICI

Il Proponente ha presentato per il progetto di rilocalizzazione della SE uno studio dei campi elettromagnetici che è stato realizzato, secondo quanto previsto dal DM 29 maggio 2008. I risultati sono stati messi a confronto con quelli ottenuti nell'analogo studio realizzato per il SIA della Centrale a Ciclo Combinato da 240 MWe di Taranto.

Analizzando i risultati ottenuti, non solo si può affermare che gli impatti rispetto a questa componente sono trascurabili ma che, confrontando i due studi, si ha evidenza di un miglioramento poiché la distanza minima tra i recettori e le isolinee/DPA ( Distanza Prima Approssimazione ) calcolate risultano superiori per la soluzione progettuale modificata (150 mt circa) rispetto alla soluzione progettuale autorizzata (pochi metri).

Considerata la natura della componente, non si prevedono impatti durante la fase di costruzione della sottostazione elettrica e dei raccordi.

Per ciò che riguarda la fase di esercizio nell'area interessata dalla sottostazione elettrica di Massafra, i potenziali "recettori critici" per i quali è necessario valutare gli impatti dei campi magnetici generati dall'opera in progetto si trovano a distanze dalla SE comprese tra 150 e 200 m.

Dall'analisi dei grafici riportati nei capitoli precedenti si evince che i valori riscontrati presso i suddetti recettori si mantengono sicuramente a valori inferiori a  $3 \mu T$ , poiché tale valore viene raggiunto già all'interno del perimetro di stazione.

Nel caso peggiore le abitazioni più vicine si trovano a circa 150 m dalla SE.

Riguardo i raccordi entra-esce dalla sottostazione elettrica, l'applicazione del DM 29 maggio 2008 ha permesso la definizione delle DPA (distanza prima approssimazione) all'interno delle quali non sono presenti recettori critici, trattandosi eventualmente di piccole costruzioni adibite a deposito di attrezzi.

Si può dunque valutare che gli effetti dei campi magnetici indotti dalle opere in progetto sono trascurabili.

Parimenti è da valutarsi trascurabile o nulla l'entità degli impatti indotti dalle opere in progetto, e pertanto, non si ritengono necessarie particolari misure di mitigazione, sia per la fase di cantiere, sia per la fase di esercizio.

**VISTO E CONSIDERATO** l'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, Comma 5 che recita: *"Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente [o non costituisce modifica sostanziale], l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni."*

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO** la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

#### ESPRIME

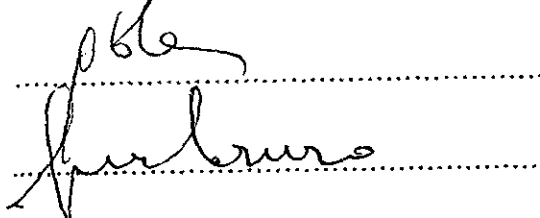
**parere favorevole riguardo all'esclusione** dalla procedura di impatto ambientale del *"Progetto di modifica delle opere connesse al progetto della nuova centrale di Taranto Rilocalizzazione della Sottostazione Elettrica di Massafra"* a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

1. In fase di progettazione esecutiva dovrà essere predisposto un progetto esecutivo di mitigazione dell'impatto paesaggistico della nuova stazione elettrica con l'utilizzo di fasce arboree e arbustive al fine di ridurre l'impatto visivo. Il progetto dovrà essere predisposto considerando gli elementi costitutivi dell'ambito paesaggistico interessato dall'opera.
2. In tutte le fasi di lavorazione il Proponente dovrà rispettare i limiti delle emissioni acustiche in aria stabiliti dal DPCM 14/11/97 prescrivendo che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.
3. Tre anni prima della dismissione della sottostazione elettrica il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano di dismissione della struttura, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento.

L'ottemperanza delle prescrizioni 1); 3) dovrà essere verificata da MATTM e l'ottemperanza di quelle 2) da ARPA Puglia.

Presidente Ing. Guido Monteforte  
Specchi  
Dott. Gaetano Bordone  
(Coordinatore Sottocommissione VIA)

ASSENTE

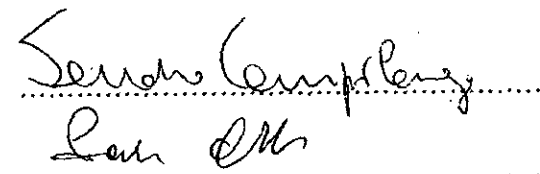


Cons. Giuseppe Caruso  
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Arch. Maria Fernanda Stagno  
d'Alcontres  
(Coordinatore Sottocommissione VIA  
Speciale)

ASSENTE

Avv. Sandro Campilongo  
(Segretario)



Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

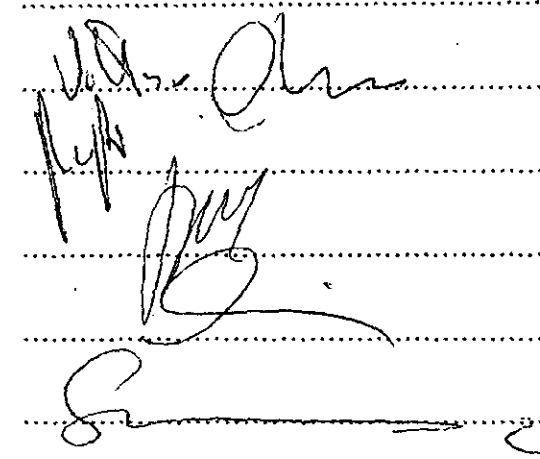
Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

Dott. Andrea Borgia



Sospeso dall'incarico su sua richiesta nel  
periodo 1/10-31/12/2011

Ing. Silvio Bosetti

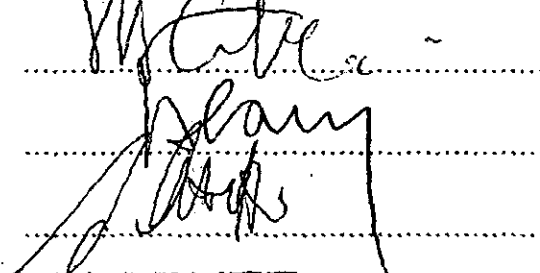
ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari

Ing. Antonio Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

Arch. Laura Cobello



ASSENTE

Prof. Carlo Collivignarelli

*Carlo Collivignarelli*

Dott. Siro Corezzi

*Siro Corezzi*

Dott. Federico Crescenzi

*Federico Crescenzi*

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

*Barbara Santa De Donno*

Ing. Francesco Di Mino

*Francesco Di Mino*

Avv. Luca Di Raimondo

*Luca Di Raimondo*

Ing. Graziano Falappa

*Graziano Falappa*

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

**ASSENTE**

Arch. Antonio Gatto

*Antonio Gatto*

Prof. Antonio Grimaldi

*Antonio Grimaldi*

Ing. Despoina Karniadaki

*Despoina Karniadaki*

Dott. Andrea Lazzari

*Andrea Lazzari*

Arch. Sergio Lembo

*Sergio Lembo*

Arch. Salvatore Lo Nardo

~~ASSENTE~~ *Salvatore Lo Nardo*

Arch. Bortolo Mainardi

**ASSENTE**

Avv. Michele Mauceri

**ASSENTE**

Dott. Antonio Mercuri

*Antonio Mercuri*

Ing. Arturo Luca Montanelli

**ASSENTE**

*Handwritten marks and initials on the right margin.*

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

Ing. Francesco Montemagno

*F. Montemagno*

Ing. Santi Muscarà

*S. Muscarà*

Arch. Eleni Papaletudi Melis

*E. Papaletudi Melis*

Ing. Mauro Patti

*M. Patti*

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

*V. Ruggiero*

Dott. Vincenzo Sacco

*V. Sacco*

Avv. Xavier Santiapichi

ASSENTE

Dott. Paolo Saraceno

*P. Saraceno*

Dott. Franco Secchieri

*F. Secchieri*

Arch. Francesca Soro

*F. Soro*

Dott. Francesco Carmelo Vazzana

*F. Vazzana*

Ing. Roberto Viviani

*R. Viviani*

MINISTERO DELL'AMBIENTE  
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Commissione Tecnica di Verifica  
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS  
Il Segretario della Commissione

La presente copia fotostatica composta  
di N° 5 fogli è conforme al  
suo originale.  
Roma, li 08/12/2011